

Selvatiche dalla lottizzazione approvata, a cui va contrapposta una operazione lungimirante e qualificante di valorizzazione di un patrimonio che rappresenta un valore autentico per tutta la comunità nazionale. (4-08726)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

LO PRESTI, DELMASTRO DELLE VEDOVE e CARRARA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere:

di quali dati dispongano sull'entità dei contributi che sono stati erogati dalle amministrazioni dello Stato, negli ultimi vent'anni in favore della Parmalat spa o di altre aziende del gruppo, per la realizzazione di progetti industriali su tutto il territorio nazionale;

se dalla documentazione in loro possesso risulti l'erogazione in favore della Parmalat di un finanziamento di circa 11 miliardi delle vecchie lire, risalente al 1983, per la realizzazione di un progetto industriale in territorio del comune di Nusco (Avellino);

se in base ai documenti di cui dispongono possano dire che risponde al vero la notizia riportata dall'agenzia di stampa in data 28 gennaio 2004, secondo la quale la Parmalat ottenne il suddetto finanziamento nonostante avesse chiesto una somma inferiore e presentato la domanda oltre i termini di scadenza del bando;

quali iniziative tra quelle di propria competenza intendano assumere nei confronti dei responsabili dei procedimenti connessi all'operazione di finanziamento, qualora risultassero acclarati i profili di illegittimità che già all'epoca dei fatti avrebbero dovuto essere rilevati dall'amministrazione erogante. (3-03005)

Interrogazione a risposta scritta:

CHIANALE. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in numerosi Comuni della Provincia di Torino, si rende necessario rinnovare gli impianti di illuminazione pubblica realizzati a suo tempo dalla Società a PP.SS Enel;

dalle note e successive trasformazioni dell'Ente Nazionale, la Società che è divenuta titolare di tale citato servizio è la So.le., società controllata dalla predetta Enel;

in più Comuni sono sorte difficoltà in ordine alle procedure e alle modalità di affidamento dei citati lavori di sostituzione e di implementazione della rete di illuminazione pubblica;

a titolo esemplificativo si riporta il caso intervenuto nel Comune di Caluso prov. Torino: la Soc. So.le. ha presentato all'amministrazione una proposta di convenzione per la gestione di tutti gli impianti di illuminazione pubblica, compresi quelli di proprietà del Comune e la sostituzione di alcuni punti luce di proprietà della Società. Il costo relativo per la sostituzione è stato ripartito con il 60 per cento a carico della Società e il 40 per cento a carico del Comune;

in particolare la So.le. sostiene che l'amministrazione possa procedere all'affidamento diretto di tale servizio in quanto:

1) è proprietaria di una congrua parte della rete di illuminazione e vanta pertanto un diritto di esclusiva per la gestione dei relativi impianti (*ex* articolo 35 della legge n. 448 del 2001 che tutela il regime della proprietà e riconosce agli stessi di gestire gli impianti senza necessità di espletare una gara ed evidenza pubblica, a condizione che il servizio venga prestato garantendo tariffe non superiori alla media regionale);

2) di potersi qualificare come amministrazione aggiudicatrice e quindi, ai sensi dell'articolo 8 comma 2 del decreto legislativo n. 158 del 1995, esente da gara, in quanto soggetto controllato dall'Enel per il 99 per cento;

l'amministrazione comunale interessata ritiene illegittimo affidare il servizio di gestione di tutto l'impianto di illuminazione pubblica, compresi i punti luce di sua proprietà, e oggetto della convenzione proposta dalla So.le., senza esperire la normale procedura ad evidenza pubblica;

rilevando che in ogni caso, persistendo la necessità del funzionamento e del servizio di illuminazione pubblica, il Comune di Caluso ha richiesto alla Società So.le. un preventivo per numerosi punti luce con necessità di sostituzione;

allo stato attuale, nonostante i numerosi solleciti, la Società So.le., adducendo la mancata sottoscrizione della convenzione, che è bene ricordare, il Comune ritiene illegittima, non ha dato riscontro;

le dilazioni e i mancati riscontri sono causa di grave danno al Comune che, disponendo delle risorse economiche a miglioramento del servizio di pubblica illuminazione, non può intervenire —:

se sia corretta, alla luce di quanto esposto in premessa, l'interpretazione della normativa vigente, addotta dalla Società So.le., controllata Enel. (4-08737)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

VENDOLA e LUMIA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la crisi del Teatro Massimo di Palermo determina sconcerto e apprensione nella pubblica opinione siciliana e nazionale;

lo stato di crisi è direttamente riconducibili alle responsabilità di una gestione torbida e poco trasparente dell'importante istituzione culturale palermitana;

alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Teatro Massimo hanno rappresentato al presidente della Fondazione nonché sindaco di Palermo, onorevole Diego Cammarata, irregolarità di gestione e anomalie di ogni genere, denunciando in particolare un vuoto di potere dovuto alla perdurante assenza del Sovrintendente dottor Desderi Claudio che in concorrenza con i doveri professionali sarebbe stato impegnato in attività lavorativa in Italia e all'estero estranea alla fondazione, il vuoto di potere sarebbe stato, illegittimamente colmato dal Vicepresidente della Fondazione Teatro Massimo, dottor Gaetano Armao;

il Consiglio di Amministrazione aveva approvato la stagione artistica 2003-2004 solo dal punto di vista dei profili artistici riservandosi l'approvazione dal punto di vista finanziario all'esito delle variazioni di bilancio, strumento indispensabile per la verifica dei costi preventivati: in conseguenza di ciò, secondo gli interroganti, nessun contratto avrebbe potuto essere perfezionato e dunque i contratti sottoscritti sono privi di un presupposto infettibile;

recentemente il Sovrintendente dottor Desderi si è dimesso dal suo incarico e ha caricato le sue dimissioni di significati polemici, criticando apertamente il Consiglio di Amministrazione della Fondazione —:

quali provvedimenti urgenti intenda adottare il Ministro per regolarizzare la gestione della Fondazione del Teatro Massimo di Palermo, per ricondurre a criteri di trasparenza e legittimità il governo di una fondamentale istituzione culturale del nostro Paese ed eventualmente per rivendicare il risarcimento dei danni eventualmente subiti a causa di una gestione oscura e irregolare. (4-08724)

CRISTALDI, MACERATINI, FRAGALÀ e CANNELLA. — *Al Ministro per i beni e*